

Domani migliaia in corteo a Roma
Bus fermi dalle 8,30 alle 15,30

A pagina 4

Importante sentenza: l'occupazione
per protesta non è reato

A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

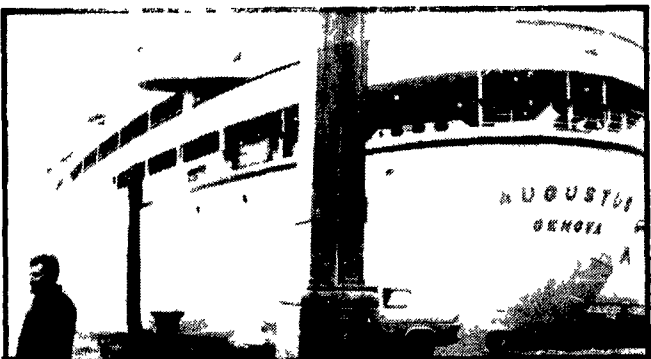
Si riuniscono i quattro in una situazione «più che mai confusa»

Restivo giustifica la repressione

Sfida della DC e del PSU ai braccianti

Ultimatum dei socialdemocratici: «il vertice di oggi deve essere l'ultimo» - Il PSU ribadisce, d'intesa con la destra d.c., la volontà di umiliare i socialisti e le sinistre democristiane
Voci contraddittorie sull'imminenza della crisi - Monito a Rumor di CGIL, CISL e UIL

REGIONI: OGGI IL VOTO DOPO LA SEDUTA FIUME



Bloccato il porto di Genova Lo sciopero di tutte le categorie marinare (operai impiegati e marittimi) della provincia di Genova ha bloccato l'attività del porto. Lo sciopero è stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali FIM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL e dalla Federsindac. Allo sciopero ha partecipato anche l'equipaggio della motonave «Augustus» (nella foto) che sa rebbe dovuta partire per il Sud America stamani alle 11

Per la quinta volta in poco più di un mese i segretari della DC del PSI del PSU e del PRI si riuniscono oggi intorno allo stesso tavolo i socialdemocratici puntano i piedi e proclamano che questo sarà anche l'«ultimo» dei vertici a quadripartiti fanno intendere cioè che essi vogliono un' immediata decisione per la ricostruzione del centro sinistra e come primo passo l'apertura di una crisi di governo «al buio». Il segretario della DC Forlani riconosce che il terreno è reso ancora più accidentato dalle polemiche che si insinuano anche nei punti chiave dei gruppi dominanti del suo partito. L'atmosfera non è quindi dei più tranquilli (il quadro - ha scritto l'Avanti! - «si presenta più che mai confuso») e ciò è dovuto oltre che alla complessa logica interna della trattativa all'insorgere di motivi di contrasto sul terreno più vasto della realtà viva del Paese. Proprio ieri al Senato i ministri Restivo e Gava hanno dato una versione della ondata repressiva in atto dopo le lotte di autunno che si colloca esattamente agli antipodi rispetto alle posizioni sostenute dalla sinistra dc e dai socialisti. Il ministro degli Interni nega addirittura che vi sia un'origine delle migliaia di denunce documentate nei sindacati e presidi di «risorsa» da parte del padronato e dell'apparato della polizia. Il governo difende la repressione e «solidale» con la polizia. Nel frattempo sulla questione del collocamento in alternativa ai fini del quadripartito dell'area governativa si sono divisi - alla vigilia dello sciopero nazionale dei braccianti del 5 febbraio - sulla necessità o meno di intervenire subito contro il mercato di piazza della manodopera. I sindacati Donat Cattin ed i socialisti si sono pronunciati in favore del varo di un decreto legge da parte del governo. Ma Rumor la DC ed anche il PSU resistono. Su questi si fanno sentire le pressioni di Bonomi e degli agrari.

L'intervento alla Camera del compagno Raucci

Entro la mattinata di oggi si conclude la seduta fiume della Camera che ha avuto inizio lunedì sera alle 22 per deliberare l'istruzione dell'estrema destra sulla legge finanziaria regionale. L'approvazione dell'art. 15 avvenuta ieri sera alle 22 ha richiesto ben 40 ore di dibattito. 18 delle quali dedicate alle votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti. Si tratta del punto che aveva della legge quello che riguarda il passaggio delle funzioni statali alle Regioni per le materie previste dall'art. 117 della Costituzione. In questi giorni si è svolta una serrata campagna di propaganda a favore della legge. I deputati socialisti e democristiani hanno votato contro l'emendamento del centrosinistra astenendosi però nel voto sul intero articolo per non far cadere la legge. (Segue in ultima pagina)

PINELLI il giorno della strage scriveva: "Rigettiamo la violenza"



«È una prova psicologica di grande valore» dicono gli avvocati «il 12 dicembre l'anarchico era tranquillo sereno». Intanto continua il silenzio sull'inchiesta per gli attentati forse oggi però Valpreda potrà incontrare i difensori. Nella foto Pinelli e la moglie. A PAG. 6

Inchiesta filmata di cineasti italiani sulla repressione

Di fronte alla grave situazione politica e giuridico-costituzionale che si è creata nel Paese con il pretesto degli atti di terrorismo di Milano e di Roma un gruppo di cineasti ha deciso di intervenire per contrastare la costante e interessata distorsione di cui è sottoposta l'opinione pubblica.

Consapevoli che i fenomeni dilaganti di repressione in atto contro lavoratori sindacati, gruppi minoritari, militanti e organizzatori della sinistra sono posti anche per la sopravvivenza del codice fascista in contrasto col dettato costituzionale - che garantisce a tutti i cittadini libertà di associazione di espressione e di critica - i cineasti hanno deciso di realizzare e diffondere richiedendo alle reti di emittenti democratiche del cinema italiano un documento filmato su quanto sta accadendo nel Paese.

I cineasti del gruppo impegnandosi a dar vita collettivamente a tale inchiesta - che entra subito in lavorazione - si adopereranno altresì a promuovere la proiezione nei propri circuiti di sale cinematografiche e in qualsiasi altro canale di informazione nonché a farla di fondo e dal TV che in tal modo assolverà la sua caratteristica di servizio pubblico operante nell'interesse esclusivo della comunità nazionale.

Finora hanno aderito all'iniziativa Sergio Amendola, Alfredo Angeli, Nicola Badaluceo, Bernardo Bertolucci, Mauro Bolognini, Gianni Brusaporci, Bruno Cabianchi, Franco Caracciolo, Cavan Luigi Comencini, Sergio Corbelli, Damiano Damiani, Giuseppe De Santis, Marco Ferreri, Pasquale Festa Campanile, Marcello Fondato, Antonio Giannarelli, Franco Giraldi, Ugo Gregoretti, Antonio Guerra, Giacomo Guercio, Franco Indovina, Aldo Lauro, Sergio Leone, Carlo Lizzani, Nanni Loy, Luigi Magni, Luigi Malerba, Enzo Medici, Massimo Mida, Gianfranco Mingozzi, Michele Monteleone, Giancarlo Monaldi, Valentino Orsini, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Penone, Gianni Petrucci, Carlo Pirelli, Maurizio Pizzi, Gillo Pontecorvo, Nino Risi, Michele Serra, Romano Tassan Din, Salvatore Samperi, Paolo Scotti, Enzo Siciliano, Franco Solinas, Paolo Taviani, Vittorio Taviani, Renato Tomassini, Florestano Vancini, Marco Vicario, Ermanno Vitellio, Valerio Vitellio, Lina Wertmüller, Cesare Zavattini, Valerio Zurlini.

Fermare l'aumento dei prezzi

TRE ESPERTI economici avevano appena consegnato al governo un documento in cui si ritiene ammissibile un aumento dei prezzi del sei per cento durante il 1970 che la FIAT ha dato il via a una maggiore ragione dei prezzi pressoché nella stessa misura. Poco importa che sia stata la Fiat a ispirare il documento ancora non pubblicato degli incauti «saggi» o che abbia funzionato di bel nuovo il filo diretto col potere esecutivo. Sta di fatto che il governo non reagisce alla aperta manovra inflazionistica diretta a spingere la economia italiana in una situazione sempre più pericolosa e a deprimere la combatività dei lavoratori al lindomani di una grande battaglia sindacale diretta a migliorare il loro potere d'acquisto.

La spudatezza del sistema sui salari, la falce del potere d'acquisto mediante la inflazione non può essere senza la complicità del potere politico. Con l'aumento dei prezzi il padronato non fa pagare solo gli operai ma tutta gli strati attivi della popolazione. Tutto ciò era già chiaro durante le richieste salariali d'autunno perché con i contratti i lavoratori hanno chiesto le riforme e un mutamento degli orientamenti economici e politici del paese.

IL GOVERNO non manca di strumenti per premere sul padronato. Sarebbe bastato tener fermi i prezzi dell'Alfa Romeo per esercitare un freno sulla FIAT. Ma Pinelli, FIAT e soci si impinguano anche di ricchi contributi statali la cui concessione può essere subordinata a un'analisi dei prezzi. Il governo ha dunque la volontà politica di lasciare libero il guanco dei grandi gruppi o non bada alle tradizioni così a Colombo e a Carli che in autunno ammisero la necessità di dare un forte impulso al mercato interno anche mediante l'aumento del potere d'acquisto delle masse operaie. Si prendono aperti mente posizioni contro i salaristi del centro e del centro-sinistra e ad autofinanziarsi inde-

Fermare l'aumento dei prezzi

nitamente i difensori della lira sono diventati fautori di un elevato tasso di inflazione pur di garantire un elevato tasso di accumulazione del capitale nelle imprese aumentando proporzionalmente lo sfruttamento. E in questa linea di politica economica in questo tipo di risposta alle grandi lotte dell'autunno che ha le proprie radici nella manovra per resumare il centrosinistra organico. Usando l'inflazione per superare la congiuntura si vuole al tempo stesso chiudere le porte ad ogni riforma di struttura. La metà di queste forze non è lo adeguamento del sistema economico italiano ai disegni della nostra società ma il suo adeguamento alle tendenze del capitalismo internazionale ai «modelli» provenienti dagli USA e agli equilibri di forza fra i gruppi finanziari.

Fermare l'aumento dei prezzi

LA ROTTURA del sistema in alcuni punti non porta al caos ma apre un processo di rinnovamento. Le forze di sinistra hanno mostrato, in questa occasione di sapere respingere l'antico ricatto che ancora domenica 24 ORE ribadiva in questi termini consueti: «La lira in questo momento è stabile e le riserve sono abbondanti ma basterebbe un deciso giro di vite in materia di circolazione di capitali per mettere tutto ancora in discussione». Ma che cosa sarebbe accaduto in realtà se la politica avesse messo in galera l'innominato industriale bracciatto fermato in fronte con 750 milioni e segue strato il malloppo? E cosa può accadere se mettiamo una forte tassa sui biglietti esportati illegalmente al loro inevitabile rientro? E più fruttuoso ai fini dell'investimento tassare adeguatamente i profitti incrementando i fondi sociali oppure varare nuove scandolose esenzioni fiscali col pretesto dei «fondi comuni» lasciando liberi i capitali di emigrare negli USA? Noi non abbiamo dubbi sulle risposte da dare ma è molto importante che lo spauracchio del ricatto della lira in nome del quale si vuole mettere alla frusta il paese - sia cacciato dalla mente di quegli strati intermedi della popolazione che pure respingono il prezzo sempre più alto gli inutili sacrifici che il capitale richiede alla società. E il passo da fare perché la lotta operaia riprenda con grande vigore sulle rivendicazioni di riforma acquisti la massima incisività politica e sconfigga la nuova manovra conservatrice.

Fermare l'aumento dei prezzi

Renzo Stefanelli

Migliaia di lavoratori europei impegnati in forti lotte per migliori condizioni di vita

Durissimi scioperi in corso in Spagna, Belgio e Svezia

Le azioni rivendicative si protraggono, come nelle Asturie e nelle miniere svedesi, da oltre un mese - Il clero di Oviedo si schiera con i minatori contro il regime franchista e i sindacati ufficiali - Diviso il governo belga di fronte alla compatta lotta dei 22 mila operai del Limburgo

PROCESSO DE LORENZO

Nel «piano Solo» l'occupazione di RAI-TV e Quirinale



Il gen. De Lorenzo ieri in una pagina del processo

PROCESSO DE LORENZO

Collocamento: il governo mantenga i suoi impegni

Folle ucciso dai gas sparati per snidarlo

GENOVA, 27. Un contadino di 35 anni, Bartolomeo Fontana, abitante in frazione Carola, fra il centro di Chiavari, è morto all'ospedale per intossicazione in seguito al gas lacrimogeno sparati contro dai carabinieri. Il Fontana alcuni giorni or sono aveva dato segni di squilibrio mentale. Si era barricato nella sua stanza dove faceva entrare solo la madre che gli portava i pasti. Poi...

Folle ucciso dai gas sparati per snidarlo

BRUXELLES 27. Il comitato sciopero del 22 mila minatori del Limburgo entrato nella sua quarta settimana ha prodotto una trattativa nella coalizione governativa formata da socialisti e democristiani. Questi ultimi sarebbero propensi ad accettare...

cripto

SBAGLIEREMO ma non rusciamo a liberarci dal sospetto del resto dato che il collega Luigi Bianchi, redattore politico del «Corriere della Sera», si è dimesso dal suo incarico di direttore del giornale. Ma a parte queste congetture del tutto personali e forse arrisicate è difficile non ritenere premeditata e tendenziosa l'ironia tagliente con cui Luigi Bianchi dando conto delle vicende quadripartite usa solitamente accennare agli uomini del PSU e della DC ufficiale. Sentite per esempio l'attacco del «pastore» di ieri sul «Corriere»: «Ricordando una fra-

Forte intervento di Terracini: al Senato nel dibattito sulla repressione

IL GOVERNO NON HA VOLUTO IMPEDIRE LA PERSECUZIONE CONTRO I LAVORATORI

«Noi non chiediamo per questi cittadini l'amnistia, ma il riconoscimento del diritto di valersi pienamente delle libertà costituzionali» — Il ministro Restivo ammette che le denunce per le manifestazioni sindacali e studentesche sono oltre ottomila — Il senatore Gava parla in difesa del codice fascista — Il socialista Caleffi afferma che il governo ha eluso la risposta politica

Alle denunce rispondono gli scioperi

Oggi fermano il lavoro i metalmeccanici di Genova

Una forte risposta della classe operaia alle repressioni si avrà stamane a GENOVA dove in questi giorni, sono stati incriminati anche due dirigenti provinciali della FIOM CGIL e della FIM Cisl «colpevoli» secondo l'accusa, di aver partecipato ad un'assemblea di fabbrica durante la battaglia per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La FIOM-CGIL, la FIM Cisl, hanno protestato manifestando un corteo con tutti i metalmeccanici che si asterranno dal lavoro stamane dalle ore 10 alle ore 10.30 manifestando in tal modo la loro unità contro il disegno repressivo del padronato e delle forze conservatrici.

A MILANO il Movimento studentesco, conformemente alla decisione presa l'altra sera al termine di una affollata assemblea all'Aula Magna dell'Università Statale, sta preparando una nuova manifestazione per sabato prossimo alle ore 18. Un o di contro le repressioni è stato approntato dalla segreteria nazionale del Sindacato dei dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia.

Costituito in Liguria il Movimento dei giornalisti

A Genova l'assemblea straordinaria dei giornalisti liguri riuniti per affrontare i gravi problemi sollevati dalla repressione che colpisce fra i diritti politici e sociali inalienabili del cittadino anche quello della libertà di stampa, ha approvato, al termine di una lunga discussione ed a grande maggioranza un documento politico che condanna la ritorsione delle norme fasciste del codice e chiede le dimissioni dei presidenti della Federazione Misurati e dell'Ordine Gonella. Nel corso della assemblea è stata anche annunciata la costituzione di un movimento di giornalisti genovesi di una sezione del «Movimento di giornalisti democratici contro l'autoritarismo e per la libertà d'informazione» che si collega alle iniziative in corso anche a Milano, Torino e Roma.

Istruttoria a Monfalcone contro 75 lavoratori

«Il Gazzettino» di ieri ha pubblicato lo sfascio di una interviata rinviata dal Procuratore della Repubblica, dott. Mario della quale si apprende che la magistratura ha avviato procedimenti istruttori formali nei confronti di molti lavoratori in seguito ai fatti connessi alla lotta dei saldatori elettrici dell'Italcantieri di Monfalcone. In particolare, viene sottolineata la occupazione del municipio e del Cantiere Navale avvenuta nel febbraio scorso quale forma di lotta a sostegno dei saldatori elettrici. La rivelazione trova conferma nel fatto che alcuni lavoratori della Italcantieri sono stati convocati dalla magistratura per i prossimi giorni.

Dirigenti del P.C.I. denunciati ad Arezzo

Ad AREZZO mentre i gruppi aziendali della fabbrica «Gorzi e Zucchi» aderenti al PCI al PSI al PSIUP alle ACLI alla CGIL, alla CISL, hanno indetto per venerdì 30 gennaio una manifestazione contro la repressione in atto nel paese e nella provincia continua l'azione provocatoria e intimidatrice voluta dal padronato e dal governo e condotta con solerzia dalle forze di P. S. Quattro compagni sono stati denunciati alla Procura per il reato di «diffusione di notizie esagerate e tendenziose» e altri quattro per il reato di «diffusione di notizie tendenziose». Il segretario della Federazione del PCI e membro del Comitato centrale Vasco Gianotti responsabile del comitato comunale aretino del PCI Enrico Gradassi nostro corrispondente ad Arezzo, e Pasquale Fedeli stante delle accuse di «diffusione di notizie tendenziose» e «diffusione di notizie tendenziose» in occasione del centenario della nascita di Lenin e del 49 della fondazione del partito e riportava un quadro nazionale e provinciale della repressione in atto. I quattro compagni saranno giudicati per il reato di «diffusione di notizie tendenziose» e «diffusione di notizie tendenziose» previste dall'articolo «656» del codice penale.

Alla Cantoni di Lucca nuovo sciopero operaio

A LUCCA ieri, i tremila operai della «Cucchini Cantoni» hanno scioperato per un'ora per protestare contro le denunce che hanno colpito sessanta tra operai e dirigenti dell'azienda — secondo l'accusa — di aver effettuato «picchetti» davanti all'azienda nel corso di uno sciopero del novembre del 1968. Questa grande prova di forza e di maturità democratica della classe operaia della «Cantoni» viene in pochi giorni a dar luogo allo sciopero di venerdì 30 gennaio, in occasione del quale costituiranno la maggioranza dei denunciati.

Scatta anche a Siena la «circolare Calamari»

Anche a SIENA le incriminazioni si susseguono ieri mattina sono stati fermati quattro studenti del gruppo «Lotta continua» per infrazione alla legge sulla stampa. Essi distribuivano dei volantini di condanna contro le repressioni davanti all'istituto medievale di Siena. Sono stati portati alla caserma dei carabinieri in piazza Santa Francesco perché il volontario ciclisto non portava specificato il nome dell'editore come vuole la recente circolare del Procuratore Calamari. Gli studenti sono stati denunciati prima di venire rilasciati difensore d'ufficio e sono state nominate le loro difese. Questo episodio segue l'incriminazione notificata in questi giorni di 190 alunni dell'istituto magistrale (per questo stamane proprio la veniva diffuso il volantino di cui abbiamo parlato) per infrazione dell'articolo «656» del codice penale. Il fatto risale al dicembre del '68 quando tutte le medie superiori cittadine scesero in agitazione per sostenere le rivendicazioni avanzate dal Movimento studentesco riguardanti la riforma della scuola e il diritto di assemblea come obiettivi immediati. Dopo più di un anno è scattato il meccanismo delle denunce.

Incriminati a Taranto i segretari FIOM-FIM-UILM

A TARANTO sono comparsi davanti al Procuratore i tre segretari provinciali della FIOM CGIL, FIM Cisl e UILM Uil. Pietro Cannata, Vittorio Angelini e Pasquale Paddesi. Essi sono accusati di «istigazione alla violenza privata» per un volantino distribuito nei due mesi scorsi e in cui si dice: «Siamo alle strette finché noi quale si invitavano i lavoratori a proseguire e ad intensificare la lotta per il rinnovo dei contratti». Le denunce sono venute mentre un centinaio di braccianti e sindacalisti della provincia (Grottole, S. Croce, Palagiano, Mottola) sono in attesa di essere prosciolti per rispondere dei «reati» di occupazione di pubblico ufficio e di cortei e comizi non autorizzati durante la grande lotta dei lavoratori di Taranto per la riforma del contratto e il rinnovo dei contratti con i braccianti.

Il governo ha mancato all'appuntamento che gli era stato dato di serietà nel aula di Palazzo Madama di parti politiche diverse per i spondenti sull'ondata repressiva in atto nel paese. Evidentemente presente nelle piazze dei ministri, interni e della giustizia Restivo e Gava, vennero ingiustamente il presidente del Consiglio che pure era stato chiamato a rispondere in prima persona dall'interpellanza presentata dal PCI il governo ha mancato all'impegno di dare una risposta agli interrogatori politici avanzati dalle interpellanze e interrogazioni dei comunisti del PSIUP. La sinistra indipendente e del PSI (due ministri e il sottosegretario Dall'Anno) sono limitati — come ha detto il compagno Terracini presidente del gruppo del PCI al Senato — con una insensibilità politica veramente molto troppo preoccupante a leggere davanti all'assemblea dei «cronisti ministeriali» e ad affermare che non c'è e non ce n'è stata la repressione che delle denunce delle persecuzioni dei fatti che sono stati esposti il governo non ha risposto poiché se — come ha affermato Restivo — gli organi di polizia hanno denunciato all'autorità giudiziaria reati commessi nel corso di manifestazioni sindacali o politiche, hanno inoltrato agli stessi organi giudiziari denunce presentate da privati, ciò hanno fatto in adempimento di un preciso obbligo di legge la cui inosservanza è punita».

Ma ha ribattuto Terracini a proposito di questa specie di «neutralità» dei ministri interni e della giustizia di fronte all'opera della polizia e della magistratura «se in via di ipotesi assurda si potesse credere che da parte loro non è stata data nessuna disposizione che autorizzasse funzionari di polizia o magistrati a procedere contro i compagni, procedendo a questo modo, un altro modo di violare la libertà di espressione? Non vorremmo infatti farci credere che per settimane non avete fatto o detto niente? Non siete valsi del vostro potere dove come diceva l'onorevole Gava».

Dopo aver ricordato che le denunce sono incriminate in gran parte dai Pubblici Ministri che rappresentano la lunga manus dell'esecutivo nella magistratura Terracini ha detto rivolto a Gava che sciva in alcun modo interferire nell'indipendenza della magistratura stessa e in via di ipotesi assurda si potesse credere che da parte loro non è stata data nessuna disposizione che autorizzasse funzionari di polizia o magistrati a procedere contro i compagni, procedendo a questo modo, un altro modo di violare la libertà di espressione? Non vorremmo infatti farci credere che per settimane non avete fatto o detto niente? Non siete valsi del vostro potere dove come diceva l'onorevole Gava».

Dopo aver ricordato che le denunce sono incriminate in gran parte dai Pubblici Ministri che rappresentano la lunga manus dell'esecutivo nella magistratura Terracini ha detto rivolto a Gava che sciva in alcun modo interferire nell'indipendenza della magistratura stessa e in via di ipotesi assurda si potesse credere che da parte loro non è stata data nessuna disposizione che autorizzasse funzionari di polizia o magistrati a procedere contro i compagni, procedendo a questo modo, un altro modo di violare la libertà di espressione? Non vorremmo infatti farci credere che per settimane non avete fatto o detto niente? Non siete valsi del vostro potere dove come diceva l'onorevole Gava».

Questo è quanto emerso stamane con chiarezza, nel corso del processo contro 24 periti del 19 ottobre e in molte altre occasioni». Questo è quanto emerso stamane con chiarezza, nel corso del processo contro 24 periti del 19 ottobre e in molte altre occasioni».

Infine, si arriva al 27 — al giorno tanto atteso dalle forze dell'ordine e naturalmente dai ministri interni e della giustizia — per far scocciare il «piano» repressivo poiché questa volta erano le forze democratiche che manifestavano le aggressioni contro le organizzazioni sindacali. E così fu prefabbricato il «fattaccio» quando i cittadini fecero ritorno da piazza Santa Caterina dove si era conclusa la manifestazione. Mentre proteggevano la sede del MSI invece di circoscrivere la zona degli incidenti di nessuna gravità polizia e carabinieri del distretto di Lucca sfasciarono dritta alla azione repressiva. Le forze dell'ordine non si limitarono alle «incriminazioni», ma utilizzarono anche pietre ed altro materiale contundente contro chiunque si parasse davanti a loro, proseguendo l'operazione fino a notte inoltrata sfasciando dritta alla azione repressiva. Le forze dell'ordine non si limitarono alle «incriminazioni», ma utilizzarono anche pietre ed altro materiale contundente contro chiunque si parasse davanti a loro, proseguendo l'operazione fino a notte inoltrata sfasciando dritta alla azione repressiva.

Questo il succo delle testimonianze di stamane che più di una volta il presidente dott. Marcello ha cercato di interrompere o di educare. Fausta Cecchini sindaco di Pisa ha dichiarato al Tribunale di avere osservato dalla sede del Comune i poliziotti scagliarsi contro alcune autovetture in via Lunga. «Le macchine della polizia retrocedettero fra gli applausi della gente poi due di esse si urtarono e sette od otto agenti scesero per raggiungerle. Ma altri quattro si partirono in avanti tutti rimasero sorpresi anche a scendere e che dovettero correre dietro alle loro macchine che erano state messe in moto. Solo allora vennero gettate sbarre sotto le ruote o cavanti ai castelli delle macchine».

L'avvocato Pietro Cattaneo era alla finestra del suo studio in via Lunga. «Le macchine della polizia retrocedettero fra gli applausi della gente poi due di esse si urtarono e sette od otto agenti scesero per raggiungerle. Ma altri quattro si partirono in avanti tutti rimasero sorpresi anche a scendere e che dovettero correre dietro alle loro macchine che erano state messe in moto. Solo allora vennero gettate sbarre sotto le ruote o cavanti ai castelli delle macchine».

Insoddisfatto della risposta del governo si è schierato anche il socialista (ALEFFI) ci aspettavamo un discorso politico, oggi ha detto — non una serie di dichiarazioni tecniche che aspettavamo un contributo da parte del governo al risarcimento dell'atmosfera del paese. Ora non ci resta che guardare con speranza all'azione del parlamento e del paese.

Il governo — ha affermato il compagno VALORI del PSIUP — non ha avuto il coraggio né di avallare né di sconfessare l'ondata repressiva ma ne ha confermato la validità che all'inizio di questo anno ha negato con il fermo al tempo stesso la validità delle nostre accuse del nostro richiamo alle sue responsabilità politiche.

La polizia la magistratura la stampa che ognuna nel suo ambito hanno dato vita alla campagna repressiva — ha so-

stentato il senatore ANTONI (CELLI) della sinistra indipendente — operano nell'ambito di un generale clima psicologico morale che la politica del governo non rinnega non si preoccupa di mutare. Quindi c'è o no un preciso disegno politico il governo e cui responsabile della repressione la cui evidenza è innegabile e cioè deve costituire materia di grave riflessione per tutti i partiti che stanno per dar vita al nuovo governo. Solidali col governo — oltre naturalmente alla DC e al filo-poliziotto del PSU — si sono dichiarati i liberali.

In precedenza il compagno Secchia illustrando l'interpellanza del PCI aveva chiesto ai due ministri presenti a nome di chi essi avrebbero risposto se per conto di un governo in agonia che pone la repressione a suggello finale della sua vita non gloriosa e per conto del nuovo governo di cui si dice imminente la nascita in un caso o nell'altro il paese ha affermato Secchia ha il diritto di sapere anche se la crisi si svolge «al buio» quali intenzioni ha il governo che cosa esso sta preparando.

v. ve.

Le testimonianze al processo per i fatti del 27 ottobre

L'attacco della polizia a Pisa anello di un piano provocatorio

Il sindaco afferma: «Il questore aveva dato ordine di far sgomberare la sede del MSI, poi la polizia fu scagliata contro i cittadini» - Gli agenti non si limitarono ai «lacrimogeni» ma scagliarono sassi

Dopo aver ricordato che le denunce sono incriminate in gran parte dai Pubblici Ministri che rappresentano la lunga manus dell'esecutivo nella magistratura Terracini ha detto rivolto a Gava che sciva in alcun modo interferire nell'indipendenza della magistratura stessa e in via di ipotesi assurda si potesse credere che da parte loro non è stata data nessuna disposizione che autorizzasse funzionari di polizia o magistrati a procedere contro i compagni, procedendo a questo modo, un altro modo di violare la libertà di espressione? Non vorremmo infatti farci credere che per settimane non avete fatto o detto niente? Non siete valsi del vostro potere dove come diceva l'onorevole Gava».

Questo è quanto emerso stamane con chiarezza, nel corso del processo contro 24 periti del 19 ottobre e in molte altre occasioni». Questo è quanto emerso stamane con chiarezza, nel corso del processo contro 24 periti del 19 ottobre e in molte altre occasioni».

Infine, si arriva al 27 — al giorno tanto atteso dalle forze dell'ordine e naturalmente dai ministri interni e della giustizia — per far scocciare il «piano» repressivo poiché questa volta erano le forze democratiche che manifestavano le aggressioni contro le organizzazioni sindacali. E così fu prefabbricato il «fattaccio» quando i cittadini fecero ritorno da piazza Santa Caterina dove si era conclusa la manifestazione. Mentre proteggevano la sede del MSI invece di circoscrivere la zona degli incidenti di nessuna gravità polizia e carabinieri del distretto di Lucca sfasciarono dritta alla azione repressiva. Le forze dell'ordine non si limitarono alle «incriminazioni», ma utilizzarono anche pietre ed altro materiale contundente contro chiunque si parasse davanti a loro, proseguendo l'operazione fino a notte inoltrata sfasciando dritta alla azione repressiva.

Questo il succo delle testimonianze di stamane che più di una volta il presidente dott. Marcello ha cercato di interrompere o di educare. Fausta Cecchini sindaco di Pisa ha dichiarato al Tribunale di avere osservato dalla sede del Comune i poliziotti scagliarsi contro alcune autovetture in via Lunga. «Le macchine della polizia retrocedettero fra gli applausi della gente poi due di esse si urtarono e sette od otto agenti scesero per raggiungerle. Ma altri quattro si partirono in avanti tutti rimasero sorpresi anche a scendere e che dovettero correre dietro alle loro macchine che erano state messe in moto. Solo allora vennero gettate sbarre sotto le ruote o cavanti ai castelli delle macchine».

Domenica per il 49° del PCI
Tirate 1 milione di copie dell'Unità
Un altro importante successo per l'Unità
Domenica scorsa le edizioni di Roma e Milano hanno tirato un milione di copie del numero speciale del quotidiano del Partito dedicato al 49° della fondazione del PCI e al centenario di Lenin
Questa giornata di diffusione straordinaria è stata la prima nel quadro di un vasto impegno per fare dell'Unità il perno centrale di

Si fa strada la verità al processo sui fatti del «Lirico»
Gli agenti gridavano: «Vi ammazziamo tutti!»

riprendendo un agente ferito aiutato da un commilitone fu preso in mezzo e pestato e salvò per l'intervento di un funzionario e erano due agenti in borghese che stavano trasportando a braccia un ferito un agente in divisa si avvicinò e colpì quest'ultimo con un pugno in faccia. Il ferito rimase in terra e coperto di botte tanto che aveva pensato di spongersi denuncia.

Roberto Rindi direttore del Lirico è molto preciso: «Quando sentii l'urlo delle sirene feci chiudere le porte per proteggere le 4.500 persone che ancora si trovavano al teatro. Una maschera mi avvertì che sopra i fotografi stavano lavorando dalle finestre aperte e gli agenti minacciavano di sparare altri intronamenti solo allora cominciarono ad arrivare dei giovani che gettavano sulla strada delle sbarre e delle autovetture. Le sirene e i frangonarone nel teatro ormai era un fumo pauroso denso e bambini piangevano. Feci alzare il sipario e tutti furono messi in moto ed i fotografi nella speranza di migliorare la situazione senza risultato. Finalmente riuscì a raggiungere un funzionario e gli chiesi se potevo far uscire la gente mi rispose: «Si ma da via Rastrelli non tutti però erano di dentro».

Giornata di tensione nella piana di Sant'Eufemia

La Calabria in lotta per l'Università e la rinascita

Cinquantamila persone alla manifestazione promossa dai sindacati e dai partiti (ad eccezione della DC e delle destre) - Denunciato il brutale intervento della polizia contro i giovani

Dal nostro inviato
LAMEZIA TERME 27. Giornata di tensione a Calabria. Da questa mattina e per tutta la piana di Sant'Eufemia a Nicastro Sambase e Santa Eufemia Lamezia sono chiusi i negozi, i scuole, uffici, cantieri. Sono bloccate la ferrovia sulla linea R Calabria Nord l'autostrada del Sole la statale Tirrenica. La forte protesta si è ingigantita da due mesi, per così dire immediatamente la nascita di una Università nella regione calabrese da una parte e la reazione per la brutale carica della polizia ad altre centinaia di studenti che nella giornata di ieri avevano occupato la piana di Sant'Eufemia. La protesta tuttavia è lulle e riprova della esasperazione dei calabresi (manifestazione di Sant'Eufemia) e per la crisi si svolge «al buio» quali intenzioni ha il governo che cosa esso sta preparando.

Settemila studenti manifestano a Cosenza

COSENZA 27. Gli studenti cosentini sono spossati stamane in sciopero per rivendicare, ancora una volta l'immediata istituzione dell'Università in Calabria, che il governo non ha finora provveduto a rinviare. Il movimento di protesta è sostenuto dai comunisti e continuando a dividere le popolazioni calabresi sul falso problema della scelta della sede. Nonostante la provocazione di un gruppo di giovani neofascisti, che hanno prima aggredito alcuni studenti pacifisti e poi si recavano alla manifestazione e poi, cerca di strumentalizzare lo sciopero per fini di parte, i manifestanti si sono radunati in piazza del Bruzi, attorno al Comitato di agitazione studentesco formato dallo schieramento dei movimenti giovanili dei partiti democratici che va dal PCI, al PSI al PSIUP, alla DC e al PRI. I provocatori del MSI sono stati subito isolati ed emarginati dalla manifestazione, che ha avuto inizio con un imponente corteo che ha attraversato corso Mazzini — l'arteria principale della città — per poi deviare verso via Alimena.

Seicento studenti sono penetrati negli uffici della Camera di Commercio e nella sede del resto del corteo stava sul viale Alimena e, nel salire, hanno tenuto un'assemblea.

Oloferne Carpino

Da Pertini delegazione del Vajont

Una delegazione del «comitato unitario d'appello per la giustizia» costituito dai superstiti del Vajont e dalle amministrazioni comunali di Oloferne, Erto, Casella, Castellana Grotte, Castellana Grotte e Castellana Grotte, è stata ricevuta ieri dal Presidente della Camera Pertini al quale ha espresso le preoccupazioni dei superstiti del Vajont sul ritardo con cui la sentenza dell'Aquila viene depositata. Questo ritardo impedisce il ricorso in appello e favorisce la prescrizione dei reati prevista per il 24 maggio del '71.

SARDEGNA: conclusa l'indagine sull'impiego di fondi pubblici per la campagna elettorale del '68

Pierluigi Gandini

Indro Montanelli denunciato per diffamazione

Franco Martelli

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio alla seduta antimafia di oggi mercoledì 28 gennaio.

SI MOLTIPLICANO LE TESTIMONIANZE SULLA TRAGEDIA DEL MAGGIOR PAESE LATINO-AMERICANO

Questo è il Brasile

Le cifre sulla situazione economico-sociale fornite dal bollettino della Confederazione mondiale del Lavoro - Lo spaventoso aumento dei prezzi dal '63 ad oggi: da 100 a 865! - Tre milioni di famiglie vagano per le piantagioni in cerca di lavoro - La totale sudditanza al capitale americano ha portato il paese al penultimo posto nel reddito medio pro-capite

Importante dibattito al Salvemini

I poteri del Presidente

Dalla discussione all'Assemblea Costituente alla prassi di questi anni - I limiti del potere di « esternalizzazione » ed i telegrammi di Saragat - Dove passa

Egli non è un «vane scente personaggio il motivo di pura decorazione che si volge in cerimonie che si volge in altre Costituzioni...»

Qualche studioso di diritto costituzionale... è stato il condottiero del dibattito nella parata di questo il Presidente della Repubblica...

Vittorio Emanuele Orlando al centro... il suo silenzio alla Costituente proprio per criticare l'esautorazione...

A questi criteri bisogna... farsi per giudicare la legittimità e la correttezza o semplicemente l'opportunità...

Quando ci si riferisce alla Costituzione per i poteri... con i poteri attribuiti al Presidente della Repubblica...

Che dire della definizione di Valletta come « il più rappresentativo di una borghesia civile promotrice di conquiste sociali »...

Il dibattito è così passato ad una verifica puntuale e ad una critica democratica... di queste parole usate dal prof. Pugliese...

Il Presidente della Repubblica può ricorrere allo scioglimento come estrema ratio solo in caso di « inceppamento »...

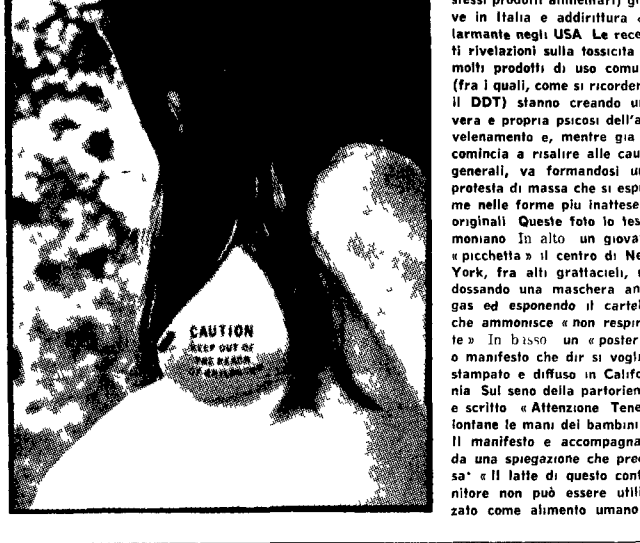
Entriamo così al di là delle discussioni giuridiche nell'attualità più « calda » ed è proprio su quei due poteri che si è concentrato il dibattito promosso a Roma dal Movimento Salvemini...

Naturalmente all'interno di questa tematica si sono presentati nel dibattito sfumature e interroganti molto complesse... è stato detto...

Aria e latte avvelenati



Il problema dell'inquinamento (dell'aria, delle acque, degli stessi prodotti alimentari) gravi in Italia e addirittura allarmante negli USA...



Drammatiche dichiarazioni di uno studioso USA

Gli esperimenti H hanno ucciso oltre mezzo milione di bambini

Intervista alla TV inglese - Le vittime al di sotto dell'anno di età - Contaminazione di cibi e acqua - Danni alle cellule riproduttive dell'uomo

LONDRA 27 - Uno studioso americano il professor Sternglass ha affermato ieri a Londra che la radioattività prodotta dagli esperimenti nucleari ha causato la morte di mezzo milione di bambini in età inferiore ad un anno...

Arresti torture assassini La visita a Paolo VI del vescovo del Nordeste a Roma...

Così oggi il Brasile dopo cinque anni di dittatura militare? Primo bersaglio della repressione è stato il mondo sindacale...

Ogni giorno così e negazione del precedente Basti dire che il Brasile detiene il record mondiale del rialzo dei prezzi...

I riflessi politici (che sono a loro volta causa di un ulteriore aggravamento della situazione) si esprimono nel divieto di ogni atto o manifestazione di pubblico dissenso...

Questo è oggi il Brasile: pluri-stato della democrazia occidentale nell'America Latina...

COME LOTTANO I CATTOLICI CONTRO IL REGIME MILITARE

Il libro di un giornalista brasiliano (« Cristo fra i generali ») dal quale emerge anche, con particolare chiarezza, la figura di Camara, vescovo di Recife

« Cristo fra i generali » con questo titolo l'avvocato e giornalista brasiliano Marco Moreira Alves ha recentemente documentato l'attività dei gruppi cristiani di resistenza al regime militare del suo paese...

Mons Helder Camara con la sua esile voce che enuncia grandi verità e con gli ampi gesti della sua braccia che fanno pensare agli agitati delle ali di un uccello...

sedere riviste e libri di sinistra Uno di loro Michel Le Ven aveva preparato per i suoi amici operai un quaderno di domande e risposte...

mie che lavoravano con Mons Helder a Recife Padre Jules Albert Vies missionario negli Amazzoni e secondo pilota di aviazione del vescovo di Rio Branco...



Monsignor Camara

tutto un atteggiamento più felice perfino con radici nel messianismo biblico. Questa analisi che è un ritratto perfetto della intelligenza e della cultura dei dirigenti militari brasiliani dimostra come in Brasile sia difficile adottare una pastorale operaria e popolare senza aver preso in considerazione la presenza delle destre per diminuire l'ostacolo di qualche teologo di caserma...

Cedere o lottare è il dilemma che deve affrontare qualsiasi cristiano del Brasile. Cedere anche se partecipando soltanto con la complicità del silenzio è un tradimento a ogni messaggio evangelico agli insegnamenti della Chiesa...

M. Moreira Alves

TOSCANA: un tessuto sociale vivo, una democrazia «partecipata» che finora hanno supplito ai vuoti del potere statale

La rossa regione «di mezzo»

Specchio e conseguenza delle contraddizioni del Paese - Le cento città - Ormai siamo ad un bivio - L'esodo dalle campagne - Le alluvioni - Quale piano? - L'assalto della FIAT - Vorrebbero farne una «regione morta»

Dal nostro inviato

FIRENZE, gennaio

Toscana ricca o Toscana povera? Fronte per un decisivo decollo o sul soglio di un «hangar» come un vecchio aereo glorioso ormai superato? Regione depressa e meridionalizzata o regione in espansione?

Sono interrogativi che al fronte non si porrebbero non in Calabria o in Lucania e, per opposte ragioni, non in Lombardia o nella provincia di Torino.

La Toscana è a un bivio. È una regione «di mezzo» e non soltanto geograficamente, ma anche politicamente in ogni senso. È la settemila regione italiana per quanto riguarda la formazione del reddito nazionale lordo (11,6 per cento).

È socialmente? Crollata la mezzadria come un palazzo fatiscente, l'esodo dalle campagne è stato massiccio. E dove ereditate che siano andati i toscani? In Toscana. Eccoli a Prato a Firenze a Siena a Grosseto a Livorno a Pisa, e nei loro comuni. Tutti lì, operosi e infaticabili a costruirsi le case, a tessere lane a scavarne minerali a lavorare marmi alabastro, vetro e metalli.

Uno storico ottocentesco esulterebbe alla visione di tanta operosità intelligente di tanto lavoro di menti e di braccia, ma un indagatore di oggi si pone problemi diversi. Per esempio gli squilibri della Toscana. Dividiamola nelle tre classiche zone dello «sviluppo», della «montagna», del «mezzogiorno». Ed ecco le cifre della zona di intenso sviluppo che va da Firenze al Tirreno lungo l'Arno e poi serpeggia per tutta la costa tirrenica da Cecina a Massa, che occupa appena il 16 per cento della superficie regionale ma mantiene, ospita, collega

ben il 60 per cento della popolazione regionale. Ci sono circa tre milioni e quattrocento mila abitanti in Toscana e la densità per chilometro quadrato è di 147 abitanti, ma nella zona di alto sviluppo che abbiamo detto la densità è di ben 549 abitanti per chilometro quadrato.

Nelle zone «depressive» la situazione è naturalmente opposta. Nella fascia montana appenninica, che copre il 24 per cento del territorio abitato solo il 10 per cento della popolazione regionale, nella zona meridionale toscana che rappresenta il 60 per cento della regione abita il 30 per cento della popolazione con 100 mila abitanti per chilometro quadrato.

Ecco questa è la cartella clinica della Toscana. Come in un plastico o di un modello e esso riproduce tutti gli errori e gli orrori della periferia e verrebbe voglia proprio di disegnarla come uno «stivale».

Rivoluzione sociale

Del resto non è qui che è cominciato tutto? Dalla antica Etruria al Granducato l'opoli dino. Il «numus» italiano trova qui il suo letto originario. Ma oggi è un «numus» molto scomodo. Perché anche dal punto di vista idrografico la Toscana riproduce «in vitro» tutta l'Italia. Fu i monti colline, ruscelli che attraversano e sovrastano cento e cento città paesi villaggi. C'è una «Cosa» in questo «paesaggio»? Che cosa sta diventando? Come il resto di Italia, va a pezzi.

Dicevamo che la Toscana è a un bivio. Ha bravamente rotto alla linea monopolistica che tendeva alla sua emarginazione, ma per quanto reggerà il tessuto sociale è robusto? I toscani sono soesi dal Appennino hanno la lascio i poteri improduttivi, sono i «pezzi» di un'attività che sviluppo che nessuno gli ha regalato e che si sono costruiti con fatica e inventiva, da

solli rubando sul sonno e sui consumi individuali ma oggi la crisi si profila e sarebbe una crisi profonda gravissima.

Ce un brano molto lucido e anche formalmente assai bello di un documento pubblicato dalla Unione regionale delle province toscane. Ecco il quadro «depresso» di una regione che non può aspettare, specie in conseguenza delle contraddizioni del Paese vi si intrecciano grovigli di problemi e nuovi si stratificano sugli effetti dei vecchi. Un paradosso ha la regione aggravata da manifestazioni locali dei problemi generali del Paese. Una struttura precaria percorsa da pressioni di crescita e di espansione e indebolita da numerosi supporti ormai fatti scricchiolare e che appare difficile individuare i più probabili punti di attacco di nuove manifestazioni di particolare acuità.

Appunto dove potrà esplodere la catastrofe, le crisi irrimediabili? Una nuova alluvione o una flessione monetaria internazionale del dollaro? Cui con le massicce esportazioni — sono valmiche legate migliaia e migliaia di industrie fra Prato Lucca Empoli Pisa? Oppure sarà il crollo dell'occupazione? Il primo e massiccio esodo della Toscana il vero abbandono, come già accade nei pistoiesi? Decline di interrogativi che stanno angosciando — il termine — la classe dirigente toscana. Si è svolta una vera e propria rivoluzione sociale in questa regione negli ultimi dieci anni. Basti dire che i contadini erano 441 mila nel 1959 e sono 234 mila oggi. Non c'è stata risposta sufficiente a questa nuova «demanda offerta» sociale, domanda di nuovi impieghi di nuove strutture produttive e offerta di capacità eccezionali di specializzazioni livellanti, rurali medi che sono nettamente fra i più alti in Italia.

Braccio di ferro

Di fronte a questa realtà non si può che raccogliere i dati di fatto registrare una faticosa e instancabile azione svolta da enti locali, organismi di iniziativa, che hanno in Toscana «rossa» (che tanto preoccupa il Corriere della Sera) sono tessuto sociale vivo democrazia «partecipata» e quindi finora hanno supplito ai vuoti del potere pubblico statale alle licenze concesse al grande capitale privato all'abbandono deciso da organi pubblici e privati. Oggi il braccio di ferro è al momento più drammatico inutile nascondersi. Da un lato la FIAT si è comprata l'Italsider di Piombino per quattro miliardi e mezzo di lire, ma mettendo piede per la prima volta in un settore di alta tecnologia e di alta qualità rigorosamente in mano pubblica e mette un'ipoteca sullo sviluppo di tutta la regione, dall'altro lo Stato rifiuta a ogni livello il suo intervento per rigenerare l'agricoltura curare il suolo in sfacelo promuovere industrie a parte di induzione estiva, manovrare il credito e i titoli di energia che sono nelle sue mani (ENEL, Monte Amiata, Monte dei Paschi). C'è un piano o lo vedremo? Oppure risponderà a questo disegno di sostanziale abbandono il di segno che vorrebbe fare della Toscana una «regione morta», come parte del Lazio o della buona parte della Campania, degli Abruzzi e delle Marche, e l'Umbria e quasi tutto il Sud. Un «contro piano» (il termine è di comodo) che sta nascendo nelle «zone elementari» e in quelle «comunitarie» indicate dal Comitato regionale della programmazione che trova il suo scontro proprio negli enti locali di cui si discute nelle lunghissime Case del Popolo e fra i partiti che verrà portato avanti nella elaborazione «partecipata» del basso per iniziativa della Unione regionale delle province toscane e dovrà sfociare nel CRPE e nei futuri organi regionali. In somma uno sforzo per respingere il disegno verticistico e ingordito del grande capitale che di questa regione tende a fare una banchina di transito, destinata all'emigrazione di massa utile solo come riserva di mano d'opera e «pas saggio» fra il Nord industriale e il Sud meridionale.

Un disegno che si respinge con grande energia — lo vedremo — e cui il documento della Unione regionale delle province che abbiamo citato risponde bene dicendo: «Al processo oggettivo si accompagnano quelli soggettivi della maturazione di una nuova cultura e di una nuova coscienza di necessità (e la possibilità) di misure profondamente innovatrici che non è limitata da vincoli salienti, talvolta a contribuire alla loro formulazione e attuazione le lotte operaie contadine e studentesche prospettano infatti — con la rivendicazione delle riforme — istanze urgenti di sviluppo della democrazia».

La Toscana delle «cento città» delle autonomie locali che hanno radici di «stato» in una ricchissima storia secolare la Toscana «rossa» non si rassegna e non vuole diventare un fanalino di coda.

Ugo Baduel

Bombe incendi violenze in Irlanda del Nord

LONDONDERRY 27. Di nuove tensioni fra le comunità religiose dell'Irlanda del Nord. Un gruppo di estremisti protestanti di Londonderry hanno inscenato una manifestazione «al limite del quartiere cattolico» tentando di prendere d'assalto alcune abitazioni, ma sono stati respinti dall'esercito, che ha successivamente analizzato le barricate con dei colpi di blocco.

Sempre ieri, nel quartiere cattolico, un gruppo di giovani ha preso a sassate una squadra dei vigili del fuoco, danneggiando due auto mezzi ma senza provocare feriti. Un portatore ha ferito che i vigili avevano ricevuto una chiamata di emergenza, ma quando sono giunti sul posto, hanno visto che era un incendio di un negozio di calzature, e il fuoco non avrebbe messo in pericolo gli edifici e i negozi circostanti, ci siamo ritirati.

A Belfast, una violenta esplosione ha danneggiato gli uffici di una società di taxi. La tensione, che si è recentemente riaccesa, è dovuta allo stato di inferiorità politica e giuridica in cui si trova la comunità cattolica.

A fianco: la giovane deputata irlandese Bernadette Devlin, all'uscita dal tribunale dove è stata processata per aver organizzato a favore dei cattolici d'Irlanda all'epoca dei gravi incidenti d'autunno.



In una fase di accelerato riarmo dei paesi NATO

Carri armati tedeschi per l'esercito italiano

Un'arma utilizzabile anche per «l'ordine pubblico»? - La brigata meccanizzata di De Lorenzo. Una questione su cui deve far luce il Parlamento

È arrivato dalla Germania Federale un nuovo tipo di carri armati. Dopo che nel 1968 importammo più di 700 carri da battaglia medi «M 47 Patton» quelli dei nuovi «Leopard» sarà certamente l'affare quantitativamente più colossale da noi concluso col complesso militare industriale di Bonn, all'ambasciata della NATO sul campo di Teulada in Sardegna. Dopo il paragrafo delle direttive NATO — «non hanno importanza i primi quantitativi che assommano già a circa 800 carri. Ora è il turno dell'Italia che possiede una scala di dimensioni ben superiori a quelle dei tre paesi già ricordati».

La storia dei «Leopard» è cominciata nel 1956 dopo che Francia Germania occidentale e Italia avevano raggiunto un accordo sulla definizione comune di un nuovo carro da battaglia che oggi si allinea con lo stesso cannone inglese di 105 millimetri — forse anche britannico «Centurion» e all'americano «M 60».

Dopo l'accordo iniziale vennero sviluppate due versioni quella tedesca dei «Leopard» e quella francese dello «AMX 30». Il ruolo dell'Italia è consistito soltanto nel proporre i due modelli nel 1964 sui campi di Teulada in Sardegna. Dopo il paragrafo delle direttive rapporti tra Francia e NATO erano «inoltre» che il «Leopard» sarebbe stato prescelto sullo «AMX 30».

Il «Leopard» è concepito con caratteristiche di velocità e di «sensibilità» all'esterno che tendono a sottrarre alle armi missilistiche antiche oggi molto perfezionate e può operare in ambienti contaminati da agenti radioattivi e chimici.

La Porsche di Stoccarda è stata responsabile della progettazione e dello sviluppo dei prototipi. La produzione di serie è invece oggi responsabilità della Kraus Maffei di Monaco che collabora con altre ditte fra cui la Daimler Benz di Stoccarda per i motori e la Rheinmetall di Dusseldorf per l'armamento. Lo chassis del «Leopard» viene usato anche per montare altri sistemi d'arma come cannoncini antiaerei o sistemi di servizio per la manutenzione e la sostituzione di pezzi ai carri di linea.

La vicenda del «Leopard» che è squadrata oggi nella generale corsa al riarmo in atto nella NATO secondo i piani decisi a partire dal 1969 e ribaditi nella pianificazione 1970-1975 impone che si faccia luce sugli impegni presi in questo senso dai nostri governanti. Solo un'indagine parlamentare condotta sulla NATO non potrà far luce sopra una vicenda iniziata a tre e in cui l'Italia ha avuto un ruolo totalmente passivo salvo rifarsi in altri settori in cui essa produceva su licenza americana il ruolo e l'orientamento delle industrie NATO della difesa definiti in un comitato industriale della NATO cui partecipano i maggiori produttori italiani a cominciare dalla FIAT debbono essere discussi dal Parlamento del nostro paese. La spartizione delle produzioni e dei mercati in una fase mondiale di accelerato riarmo convenzionale e di rivendita massiccia delle armi superate vede oggi in primo piano un complesso militare industriale europeo che poggia sull'Inghilterra e sulla Francia come tradizionali grandi produttori ma che vede sempre più inserite Germania federale e Italia come competitori notevoli e aggressivi.

Poiché inoltre tra le ipotesi strategiche fondamentali delle nostre forze armate vi sono principalmente quelle assurde antipopolari dell'«ordine pubblico» — tradizionali per i nostri regimi ma invertebrate e inattuabili — e le iniziative criminali, il nome di strategie «anti insurrezionali» e che sono strumento determinante della NATO — le due colossali partite di carri: «Patton» e dei nuovissimi «Leopard» vanno discusse e conosciute nel loro aspetto di «spese d'uso» che si sommano alla spesa della brigata meccanizzata di De Lorenzo e dopo altre vicende — sono tali da destare le richieste delle maggiori chiarificazioni.

MILANO: significativa sentenza del pretore

Il fatto non sussiste: assolti otto studenti che occuparono l'università

Lo stesso PM ha chiesto il proscioglimento degli imputati perchè non hanno commesso alcun reato e perchè hanno agito nell'ambito dei diritti costituzionali

Dalla nostra redazione

MILANO 27.

Otto studenti e studentesse, accusati di invasione ed occupazione dei locali della facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università Bocconi (art. 633 del CP) e di interruzione e turbamento del pubblico servizio (art. 340) e cioè delle lezioni e delle attività didattiche sono stati assolti oggi con l'ampissima formula della non sussistenza del fatto dal dott. Cassata della I sezione della Pretura. E i difensori hanno approfittato del processo per attaccare la repressione e i suoi strumenti giuridici.

Si è cominciato con una sorpresa. Uno degli imputati non si trovava nemmeno all'università nel periodo dei fatti. Gli altri hanno spiegato la vicenda al movimento studentesco intendeva affrontare alcuni problemi come il disastroso funzionamento della facoltà, la rappresentanza degli studenti nel consiglio della stessa facoltà, il piano di studi, la lotta in corso degli assistenti per il riconoscimento dei loro diritti eccetera.

Così il 16 maggio scorso gli studenti si insediavano in alcuni locali e iniziarono una serie di dibattiti e riunioni. L'acceso rimase libero a tutti le lezioni e gli esami non furono per nulla interrotti per la semplice ragione che non erano in corso gli uffici amministrativi con i quali si trattava di funzionare lo stesso consiglio di amministrazione tenne le sue sedute e la attività didattica proseguì normalmente nella facoltà di economia che occupava gli stessi locali. Il 15 luglio successivo si arrivò ad un accordo con la creazione di un comitato di studio.

Due professori, Claudio Corbelli e Luigi Carlucci, di persona (altri professori) e assistenti per iscritto furono confermati questi fatti precisando che i soli locali

chiusi lo erano stati per una «esagerata precauzione» degli amministratori. E il dott. Allegra capo dell'ufficio politico della questura ha dovuto ammettere che recatosi due volte alla facoltà, non aveva notato nulla di anormale.

Dopo di che il PM avv. Virelli ha chiesto l'assoluzione di tutti gli studenti perché il fatto non costituisce reato e perchè l'azione degli imputati si era sviluppata nell'ambito dei diritti costituzionali garantiti.

I difensori quindi: Gentili Stasi Fenghi Cappelli (già imputato quando era studente nel processo Trimarchi) e M. Pepe hanno pronunciato le arringhe parlando dai fatti. Gli studenti erano stati citati a giudizio sulla base di «contenziosi» negoziati con i proiettili come dimostravano il clamoroso errore di persona e la testimonianza dello stesso dottor Allegra. Ma anche le denunce infondate servono alla repressione poiché il processo costituisce già una pena.

Poi gli avvocati hanno affrontato il problema politico e giuridico. L'art. 633 della legge fascista era diretto contro gli operai e i contadini poiché all'epoca non sono immaginabili che gli studenti in gran parte provenienti dalle classi dirigenti potessero occupare le università. Ma è lecito parlare di invasione e di occupazione di uffici «altri» come se le scuole non appartenessero agli studenti ma fossero proprietà privata dei professori? E cioè l'arbitrio e cioè la lesione di un legittimo interesse altrui quando gli studenti (il loro) per il loro avanzare (per quello) i paesi senza alcun profitto personale? O come parlare ancora di «interessi» di pubblico servizio quando di questo viene svolto al di fuori della legge ad esempio con commissari di esame irregolari? Di qui le richieste di assoluzione accolte dal pretore.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 27.

Dalla Grecia giungono ogni giorno notizie sulla sorte dei detenuti politici e sull'attività dei democratici in lotta contro la giunta. Ne parliamo con Theodore Pangalos uno dei maggiori dirigenti del Consiglio centrale della gioventù democratica Lambrakis Panagos, a Parigi, è assistente universitario alla Facoltà di economia, ma l'attività che svolge in seno al movimento giovanile lo porta spesso in vari paesi dell'Europa ovun-

que si sviluppi un focolaio di resistenza alla dittatura greca. Recentemente lo abbiamo incontrato a Vienna, in occasione della conferenza sulla sicurezza europea. Ora è qui a Budapest e ci parla del movimento giovanile greco.

«Il nostro — dice Pangalos — è uno dei maggiori movimenti giovanili che si siano mai avuti nella storia del movimento operaio greco per la prima volta, dopo la generazione della resistenza, siamo riusciti ad avere migliaia di aderenti e attualmente raggruppiamo circa 50.000 giovani».

Discusso al Consiglio d'Europa Libertà d'informazione e potere dei giornalisti

Notevole rilievo di «Le Monde» alla costituzione del Movimento giornalisti democratici in Italia

PARIGI 27. I problemi della libertà d'informazione e del potere dei giornalisti sono ormai al centro dell'interesse di vasti settori dell'opinione pubblica oltre che degli ambienti politici in tutta Europa. La stessa assemblea del Consiglio d'Europa a Strasburgo ha dibattuto ieri la questione dei mezzi di comunicazione di massa sia sotto il profilo giuridico che sotto l'angolo della loro portata con i diritti dell'uomo. L'Assemblea ha approvato alla unanimità una dichiarazione sul diritto alla libertà di stampa con un invito a tutti i governi europei affinché agevolino la libera espressione dei giornalisti. Nella dichiarazione sono tra l'altro chiaramente espressi i pericoli che minacciano la libertà d'espressione da parte di monopoli privati della stampa della radio e della televisione. Nel quadro di questa tematica il quotidiano francese «Le Monde» ha oggi dedicato un articolo all'assemblea dei giornalisti democratici romani tenutasi domenica scorsa al teatro de Satiro. «Le Monde» ricorda il numero di partecipanti a quella iniziativa — 400 giornalisti presenti — «assai considerevole» e indice di un profondo interesse all'intrapresa battaglia per la libertà di stampa e contro la repressione in Italia.

«Si tratta di un autentico caldo dei giornalisti» — si chiede l'autorevole quotidiano francese — «sia pure a scoppio ritardato». Viene poi data notizia del dibattito svolto ai Salini e della proposta di assemblea nazionale di tutti i giornalisti italiani in vista del 1° novembre dal «Movimento dei giornalisti democratici» costituito a Roma.

Incontro a Budapest con uno dei dirigenti della gioventù Lambrakis

SONO CINQUANTAMILA I GIOVANI GRECI GIÀ ORGANIZZATI CONTRO LA DITTATURA

Dalla nascita del movimento «15%» nella università allo sviluppo dell'organizzazione nelle fabbriche e nelle campagne. L'assassinio di Haldikis — Torture e interrogatori massacranti — Il movimento «Rigas Feraios» e i giornali clandestini

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 27.

Dalla Grecia giungono ogni giorno notizie sulla sorte dei detenuti politici e sull'attività dei democratici in lotta contro la giunta. Ne parliamo con Theodore Pangalos uno dei maggiori dirigenti del Consiglio centrale della gioventù democratica Lambrakis Panagos, a Parigi, è assistente universitario alla Facoltà di economia, ma l'attività che svolge in seno al movimento giovanile lo porta spesso in vari paesi dell'Europa ovun-

que si sviluppi un focolaio di resistenza alla dittatura greca. Recentemente lo abbiamo incontrato a Vienna, in occasione della conferenza sulla sicurezza europea. Ora è qui a Budapest e ci parla del movimento giovanile greco.

«Il nostro — dice Pangalos — è uno dei maggiori movimenti giovanili che si siano mai avuti nella storia del movimento operaio greco per la prima volta, dopo la generazione della resistenza, siamo riusciti ad avere migliaia di aderenti e attualmente raggruppiamo circa 50.000 giovani».

Scissione nell'«UCI» Occupate le sedi

Scissione a Roma nell'«Unione dei comunisti italiani» (marxisti-leninisti). Da tre giorni le due sedi di via Pretestina e di via Silvana sono occupate da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli. Alcuni giovani imputati sono a chiunque entrino nei locali occupati. Dei circa 400 aderenti al movimento romano non viene più tenuto conto. Il comitato di direzione è rimasto fedele al segretario nazionale Brandelli. I comunisti di via Pretestina e di via Silvana sono occupati da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli. I comunisti di via Pretestina e di via Silvana sono occupati da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli. I comunisti di via Pretestina e di via Silvana sono occupati da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Giunto in Svizzera il 18 ottobre 1968 dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia Ota Sik si sedeva a Basilea con permesso di soggiorno valido per un anno.

Scissione nell'«UCI» Occupate le sedi

Scissione a Roma nell'«Unione dei comunisti italiani» (marxisti-leninisti). Da tre giorni le due sedi di via Pretestina e di via Silvana sono occupate da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli. Alcuni giovani imputati sono a chiunque entrino nei locali occupati. Dei circa 400 aderenti al movimento romano non viene più tenuto conto. Il comitato di direzione è rimasto fedele al segretario nazionale Brandelli. I comunisti di via Pretestina e di via Silvana sono occupati da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli.

Scissione nell'«UCI» Occupate le sedi

Scissione a Roma nell'«Unione dei comunisti italiani» (marxisti-leninisti). Da tre giorni le due sedi di via Pretestina e di via Silvana sono occupate da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli. Alcuni giovani imputati sono a chiunque entrino nei locali occupati. Dei circa 400 aderenti al movimento romano non viene più tenuto conto. Il comitato di direzione è rimasto fedele al segretario nazionale Brandelli. I comunisti di via Pretestina e di via Silvana sono occupati da circa 300 aderenti che si sono opposti alla linea sostenuta dal segretario nazionale Aldo Brandelli.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Giunto in Svizzera il 18 ottobre 1968 dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia Ota Sik si sedeva a Basilea con permesso di soggiorno valido per un anno.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Giunto in Svizzera il 18 ottobre 1968 dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia Ota Sik si sedeva a Basilea con permesso di soggiorno valido per un anno.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Giunto in Svizzera il 18 ottobre 1968 dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia Ota Sik si sedeva a Basilea con permesso di soggiorno valido per un anno.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Giunto in Svizzera il 18 ottobre 1968 dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia Ota Sik si sedeva a Basilea con permesso di soggiorno valido per un anno.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Ota Sik ha chiesto asilo politico alla Svizzera

GINEVRA 27. Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vice presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco ha chiesto asilo politico in Svizzera.

Un ordine del giorno approvato da PCI, PSI, PSIUP, DC, PSU e PRI

Contro la repressione voto unitario in Comune

Isolati fascisti e liberali - La dichiarazione di Trivelli - Contraddittoria la giunta sullo sviluppo della Stefer - Grossolano intervento della destra dc per bloccare l'azione unita nelle circoscrizioni

Un ordine del giorno che condanna le repressioni contro i lavoratori e chiede una sollecita abrogazione degli articoli del codice penale in contrasto con la Costituzione è stato approvato ieri sera con i voti dei partiti del centro-sinistra dei comunisti e del PSIUP. Solo i fascisti e i liberali hanno votato contro.

Dai postelegrafonici agli occupanti della Guadagno

I buoni-Befana per solidarietà

I Consiglieri della VI circoscrizione si recheranno nella fabbrica occupata



Nel corso di un incontro ieri pomeriggio i lavoratori postelegrafonici hanno offerto agli occupanti della Veguastampa una fetta di buoni da 1700 lire ciascuno d'acquisto nei due grandi magazzini della città. L'offerta che fu decisa tempo addietro prima della Befana dai tre sindacati ha avuto un riscontro molto positivo. I buoni sono stati acquistati da un migliaio di persone e che si è svolta a piazza S. Matteo davanti alla sede del dopolavoro delle poste. Hanno partecipato numerosi operai della Veguastampa che hanno ricordato il significato della loro lotta in difesa del posto di lavoro. In questo quadro grande successo ha ricevuto l'iniziativa della fetta istallata in via Cavallotti e alla quale per tutto il giorno hanno assistito cittadini, donne, giovani delegazioni operaie. Anche oggi la fetta istallata sul posto. Dall'azienda Buffetti e giunta la somma di 150 mila lire raccolte dalle maestranze e alla quale la direzione ne ha aggiunto altre 50 mila. Dopo la sottoscrizione che i consiglieri della VI circoscrizione la notte scorsa hanno portato ai lavoratori sotto la tenda stessa consiglio della zona Pirelli-Castella ha deciso di riunirsi nei prossimi giorni nella fabbrica occupata. Questa decisione è scaturita da un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista e al quale si sono associati l'agente del sindacato e gli altri gruppi circoscrizionali. Nella stessa assemblea è stato deciso di organizzare una battaglia degli occupanti si invitano e altre circoscrizioni a sviluppare un'azione comune per più nuove iniziative che aiutino gli operai a concludere vittoriosamente la propria battaglia sindacale.

COMITATO FEDERALE C.F.C. - Alle ore 18 in Federazione. **COMMISSIONE CULTURALE** - Alle ore 21 in Federazione (Grice).

ASSEMBLEE - San Lorenzo, ore 19 (Chicchi); Comunal, ore 17,30 (Brilli); Acilia, ore 19 (Allici); Valmontone, ore 19 CC DD PCI PSIUP (Colonia). **TUSCOLANO** - Corso alle ore 18,30. Vi lezione con Nicse. **ZONA CIVITAVECCHIA TIBERINA** - Alle ore 17 in Federazione riunione dei responsabili di mandamento. **RANCIANO CORSO IDEOLOGICO** - Da lunedì alle ore 18,15 in Federa-

zione il compagno Giuseppe Dama, direttore dell'Istituto Studi comunisti, terrà la prima lezione del corso provinciale per quadri di Sezione e di Circolo. Tema « Il movimento operaio della prima internazionale. Celo della storia di Marx e del socialismo scientifico ». Compagno e simpatizzanti possono iscriversi al corso domani stesso.

FABBRICHE - Venerdì alle ore 18,30 in Federazione riunione nella Commissione fabbriche e cantieri, allargata alle segreterie di tutte le cellule aziendali in preparazione della V Conferenza degli operai comunisti.

Il compagno Trivelli che ha motivato il voto favorevole comunista al documento ha detto che l'ordine del giorno pur con alcune lacune e contraddizioni rappresenta un fatto positivo. Non ha appoggiato ma ha affermato Trivelli che per assumere al voto del Consiglio comunale un significato unitario democratico antifascista è necessario in questo momento vedere una violenta campagna di repressione contro lavoratori e studenti giovani.

L'ultima parte del documento che faceva riferimento alla magistratura di contrabbando non è stato approvato dai comunisti e dal PSIUP. Un emendamento proposto dal PCI per modificare questa parte è stato respinto. Su questa parte la maggioranza è divisa. I socialisti infatti si sono astenuti.

Prima dell'approvazione dell'ordine del giorno contro le repressioni il consiglio comunale aveva discusso a lungo la questione della Stefer. Il problema è ritornato nell'aula di Giulio Cesare con quattro deliberazioni presentate alla carica dalla giunta e da due ordini del giorno del gruppo comunista. Le delibere - come ha spiegato l'assessore Rebecchini - si rendevano necessarie per sanare la situazione finanziaria dell'azienda. Il comune si è infatti impegnato a coprire i disavanzi degli ultimi quattro esercizi finanziari. L'operazione è resa indispensabile in seguito a una sentenza del Consiglio di Stato che accogliendo parzialmente i ricorsi di Zeppieri e della società Autolinee larvis ha annullato gli stanziamenti che il Comune aveva previsto per la costituzione del capitale sociale della STEFER.

Contro la grave decisione del consiglio di Stato il gruppo comunista presentava due ordini del giorno illustrati dal compagno Ventura. Il primo, l'elemento che si è impegnato a re - e tutti i termini della legge del dicembre 1944 inerente alla composizione del Consiglio di Stato. Il secondo ordine del giorno chiedeva al Consiglio comunale di elaborare una documentazione di tutte le sentenze del consiglio di Stato (una specie di libro bianco) emanate in contrasto con l'interesse della collettività.

I due ordini del giorno sono stati respinti dalla giunta. Il Sindaco ha invece accolto la proposta avanzata dal gruppo comunista di rinviare al più presto la commissione capitolina dei trasporti per discutere sulla ristrutturazione della Stefer. Da questa parte si è affermato che la Stefer non subirà riordinamenti e manterrà intatta la sua struttura in attesa di svolgere la sua funzione su scala regionale. Il compagno Bertoni che aveva sollecitato la riunione della commissione Trasporti si era soffermato a lungo sulla situazione della Stefer e sui tentativi di Zeppieri e di altri imprenditori privati di mettere in difficoltà l'azienda pubblica. Nel quadro di una profonda trasformazione del settore dei trasporti - ha detto fra l'altro Bertoni - trasformazione necessaria per trovare una via d'uscita al problema del traffico anche la Stefer ha e avrà la sua funzione. Oggi non si tratta di trovare un'altra collocazione all'azienda o addirittura di chiuderla ma di un suo riordinamento. Una politica che sia solida nell'interesse dei cittadini impone invece lo sviluppo e il potenziamento della Stefer. In apertura di dibattito si è discusso sul problema della « maggioranza » nei consigli di Circoscrizione. La questione come si sa è al centro di un dibattito nei partiti del centro-sinistra. Ogni giorno appare sempre più chiaro il tentativo della destra di isolare i liberali e di indebolire le altre forze consentendo di imporre nei consigli di circoscrizione una maggioranza di posizioni unitarie. Il partito di fondo è la questione delle maggioranze nelle circoscrizioni e stata sollevata la questione della possibilità di una lista unica dal partito comunista. Al momento non si può escludere ogni ipotesi di questa natura.

A San Lorenzo manifestazione sulle lotte operaie

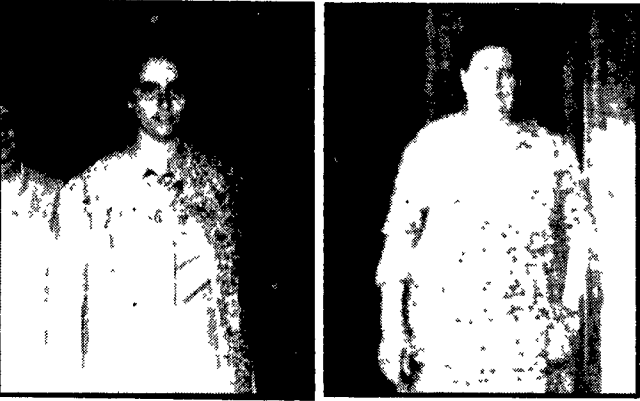
Stamane nella scuola media Renato Donatelli a Don Bosco si terrà un'assemblea dei genitori e studenti professori al termine della quale un corteo muoverà verso il provvidentario. La Pubblica Istruzione ha protestato e sollecitato i genitori a manifestare contro l'assoluta mancanza di riscaldamento. L'edificio è nuovo e fin dal inizio i termofoni non hanno funzionato. Sono state comprate delle stufette che per sé non bastano a scaldare. Ora si va a scuola al freddo.

Frascati: la magistratura indaga su un gravissimo episodio avvenuto in ospedale

2 donne muoiono dopo un'endovenosa

Le iniezioni praticate da un'infermiera

Amelia Meloni, 32 anni, e Anna Cesali, 75 anni, sono spirate nello spazio di pochi minuti - I medici avevano già dato il permesso per i funerali - I dubbi delle due famiglie - Le endovene possono essere praticate solo da medici



Amelia Meloni e (a destra) Anna Cesali, le due donne morte nell'ospedale di Frascati dopo un'iniezione endovenosa



Agostino Cesali il figlio di una delle vittime, con altri familiari dinanzi all'obitorio

Inchiesta della magistratura all'ospedale di Frascati. Due donne sono morte poco dopo che era stata praticata una iniezione endovenosa. L'indagine è stata avviata dopo che i familiari delle due vittime hanno denunciato l'episodio. Le due donne sono state portate all'ospedale di Frascati il 14 gennaio scorso per far sottoporre ad autopsia ma dovettero passare alcuni giorni che ne siano stati noti i risultati. Una cosa è certa: le due donne sono state portate all'ospedale di Frascati il 14 gennaio scorso per far sottoporre ad autopsia ma dovettero passare alcuni giorni che ne siano stati noti i risultati. Una cosa è certa: le due donne sono state portate all'ospedale di Frascati il 14 gennaio scorso per far sottoporre ad autopsia ma dovettero passare alcuni giorni che ne siano stati noti i risultati.

Provocazione fascista alla sezione Balduina

Un grave gesto vandalico è stato compiuto lunedì sera dal gruppo fascista della sezione comunista della Balduina. Alcuni individui hanno in franto colpi di sassi la vetrata della sezione in via della Balduina 61 E.

L'episodio è ultimo di una serie di provocazioni fasciste contro la sezione, e, più in generale, di tutte le aggressioni da parte delle fazioni fasciste. Lo stesso tipo di atti è stato compiuto contro la sezione comunista della Balduina il 19 gennaio scorso, quando il gruppo fascista ha gettato sassi e altri oggetti contro la vetrata della sezione.

Da stamane contro i piani di studio imposti dai cattedratici

Bloccata Giurisprudenza

La protesta degli studenti decisa dopo la sospensione del Consiglio di facoltà - Respinse le proposte degli universitari - Alle 10,30 nell'aula magna della facoltà si terrà un'assemblea generale

Da questa mattina la facoltà di Giurisprudenza è bloccata a tempo indeterminato. Gli studenti hanno deciso di protestare contro i piani di studio imposti dai cattedratici. La protesta è stata decisa dopo la sospensione del Consiglio di facoltà. Gli studenti hanno deciso di protestare contro i piani di studio imposti dai cattedratici.

Iniziativa delle Sezioni per i tranvieri

Numerose iniziative vengono prese dalle sezioni in questi giorni a sostegno delle lotte dei tranvieri. Le iniziative sono state decise dalle sezioni dei partiti del centro-sinistra. Le iniziative sono state decise dalle sezioni dei partiti del centro-sinistra.

A San Lorenzo manifestazione sulle lotte operaie

Stamane nella scuola media Renato Donatelli a Don Bosco si terrà un'assemblea dei genitori e studenti professori al termine della quale un corteo muoverà verso il provvidentario. La Pubblica Istruzione ha protestato e sollecitato i genitori a manifestare contro l'assoluta mancanza di riscaldamento. L'edificio è nuovo e fin dal inizio i termofoni non hanno funzionato.

Il gruppo della DC e del PSI di fronte alla responsabilità di una gestione commissariale che sarebbe ricaduta tutta su loro partiti hanno avuto un atteggiamento costruttivo ascoltando.

GUIDONIA Evitato il commissario prefettizio

Il fatto è gestito commissariale dal Comune di Guidonia. Dopo la chiusura del sindaco amministratore Bruno Ciullo il 21 gennaio il Consiglio comunale con i voti del PCI, del PSIUP e del PSI ha eletto una giunta formata da rappresentanti del nostro partito e del PSIUP.

Di questo prendiamo atto ma anche rilevato che la loro volontà di fare gli interessi di una popolazione di evitare il commissario prefettizio si può dire in qualche modo concretizzata sul piano del PSIUP e sugli altri partiti che il consiglio comunale sarà chiamato ad esprimere nella prossima settimana.

Assemblee delle donne comuniste

Alle 20,30 si stanno svolgendo nelle varie sezioni le assemblee delle donne comuniste. Le assemblee sono state organizzate dalle donne comuniste delle varie sezioni.

Grave lutto dei compagni Raspini

Un grave lutto ha colpito la famiglia Raspini e deceduto il compagno di 78 anni. Il lutto è stato annunciato dalla famiglia Raspini.

piccola cronaca

Mercurio d'oro - I presidenti della Repubblica e del Senato sono partiti per il loro viaggio di lavoro in Francia. Il viaggio è stato organizzato dal governo.

Insegnanti

Alle 17,30 si sono svolte le assemblee dei genitori e degli insegnanti. Le assemblee sono state organizzate dai genitori e dagli insegnanti.

Stasera al S. Saba

Stasera al S. Saba si terrà una manifestazione di protesta. La manifestazione è stata organizzata dai lavoratori.

Dibattito sulla repressione

Nella sede del Circolo culturale di San Saba, Martedì 27, si terrà un dibattito sulla repressione. Il dibattito è stato organizzato dal Circolo culturale.

Casa della Cultura

Nella sede della Casa della Cultura si terrà una tavola rotonda sull'autunno di lotta. La tavola rotonda è stata organizzata dalla Casa della Cultura.

Tavola rotonda sull'autunno di lotta

Questa sera si terrà una tavola rotonda sull'autunno di lotta. La tavola rotonda è stata organizzata dalla Casa della Cultura.

MATILDE GOPPA ved. RASPINI

La signora Matilde Coppola ved. Raspini è morta il 27 gennaio. La notizia è stata annunciata dalla famiglia.

MATILDE GOPPA ved. RASPINI

La signora Matilde Coppola ved. Raspini è morta il 27 gennaio. La notizia è stata annunciata dalla famiglia.



Congressi

Dibattito fra credenti e no sul diritto canonico

La Chiesa cerca nuovi strumenti

Il confronto con la società civile - L'asse del rapporto si sposta dallo Stato alla comunità - Linea moderata dell'attuale pontefice - La revisione del Concordato

Il Congresso internazionale di diritto canonico, svolto a Roma dal 14 al 19 gennaio al Consiglio nazionale delle ricerche, ha costituito una novità sia perché...

Di De Cleiq, Caputo Brevly, Cuiella, Guerzoni del laico Belini del protestante Dombois del valdesse Peiro

La Chiesa una volta presa coscienza della crisi che la investe (crisi di autorità, delle vocazioni e soprattutto di credibilità) pensa di superarla dichiarando, da una parte di rinuncia ad ogni pretesa di potere

temporale e ricercando dall'altra un diverso rapporto con il mondo attraverso il rilancio del messaggio cristiano ad affidare non più alla gerarchia ma soprattutto ai laici. E' questo un guizzo sottile che sposta il tradizionale rapporto tra Chiesa e Stato - come ha osservato il prof. Saraceni dell'Università di Napoli - in un rapporto più complesso ed articolato tra Chiesa e comunità politica.

Lo spostamento dell'asse del rapporto fra Chiesa e Stato dal livello istituzionale al vertice è un dato comunitario (ed è dovuto anche allo sviluppo degli stati democratici, socialisti e laici) fa sì che il criterio ordinatore di tali rapporti viene ad essere non più la tutela dei privilegi ecclesiastici ma la garanzia della libertà religiosa. E' questo un tema su cui si sono soffermati il prof. Spinelli dell'Università di Bologna e il prof. Alberto de la Hara del "università di Siviglia" il quale ha sottolineato la garanzia della libertà religiosa secondo il diritto internazionale, la premessa per il superamento dei sistemi concordatari. Le nuove direttive conciliari implicano l'egualianza di tutte le confessioni nella libertà anche se il pluralismo comporta che sia la stessa struttura di ciascun gruppo confessionale a determinare il suo modo di collegarsi con lo Stato.

Ma sono superati storicamente, i concordati come molti giuristi sostengono? Il prof. D'Avack ha dichiarato che « il concordato è un istituto destinato probabilmente a scomparire in un remoto futuro come strumento di collegamento tra Stato e Chiesa ». Nel caso specifico dell'Italia esistono le condizioni per una revisione delle norme concordatarie?

« In nome non si può negare come ha osservato il prof. Fedele - la preminente prevalenza del momento spirituale carismatico nella vita della Chiesa ma non per questo scompaiono o viene meno il momento giuridico Paolo VI nel già citato discorso ai congressi del 19 gennaio ha detto che « una interpretazione puramente spiritualistica e liberale del cristianesimo propria di altri tempi, si dimostra utopistica per non dire contraddittoria in termini ».

La Chiesa romana non accetta, dunque le tesi di quanto vorrebbero una Chiesa tutta spirituale e carismatica, sorretta solo dall'affetto mistico, dall'ardore della carità. Di contro l'olandese Huizinga dell'università di Nimega pur negando la necessità del diritto canonico ha sostenuto la preminenza della legge della coscienza sulla legge esterna. E' interessante per capire le posizioni antinome dei cattolici olandesi e le loro critiche all'enciclica Humanae vitae e al celibato ecclesiastico, leggere il documento presentato al congresso da un gruppo di lavoro guidato da Huizinga in cui è detto tra l'altro « Tutti i fedeli hanno un vero e proprio diritto di non essere sottoposti alla legge qualora questa non cessi alla loro vita spirituale ».

La Chiesa romana (e in questo sostengono da canonici quanto Petronelli Giacchi) pur impegnata nel processo di aggiornamento in tenero e nello sforzo di riconquistare il prestigio ricercando un diverso rapporto con il mondo attraverso un'azione non più clericale ma dal basso rimane un organismo giuridico oltre che spri-

tuale e come tale si preoccupa di non compromettere i suoi collegamenti con le realtà temporali. Questo momento è stato così caratterizzato da D'Avack non fine dell'età costantiniana, né spiritualizzazione della Chiesa da estraniarla dal mondo ma semplice mutamento di strumenti per mantenere il dominio del mondo. Ed ecco il pensiero di Paolo VI « Non crediate che venendo la Chiesa a confronto con la società civile da questa si separi o a questa si opponga ». La Chiesa « non concede o chiede privilegi » ma desidera che « le sia assicurato il libero esercizio della sua spiritualità e morale missione, mediante equi e stabili delimitazioni delle rispettive competenze ».

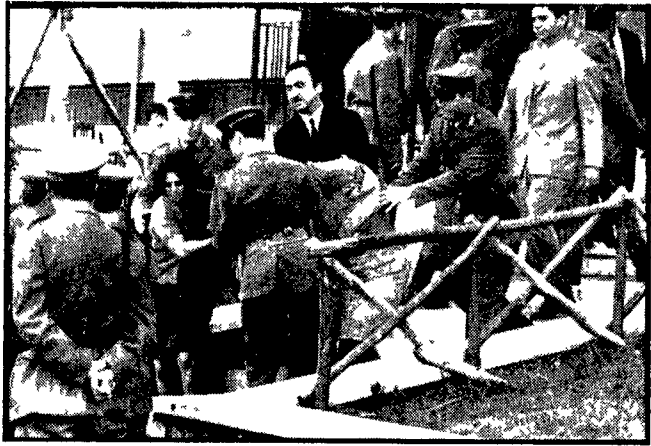
Il congresso si è dimostrato interessante e ricco di spunti nuovi sul piano dell'analisi del travaglio in cui si dibatte la Chiesa tra tradizione e innovazione ma i giuristi cattolici, tranne le eccezioni cui abbiamo fatto cenno non sono andati al di là del piano delle proposte, della linea moderata che l'attuale Papa persegue.

Alceste Santini

Mostre



Cittadini in visita alla mostra romana in piazza Esquilino



Un momento della lotta per la casa a Roma la polizia caccia i baraccati che avevano occupato un gruppo di case a Primavalle

Un centro culturale nella casa occupata

Straordinaria rassegna artistica a Roma - Vi partecipano 80 artisti - L'incontro fra intellettuali e lavoratori

A Budapest

Incontro tra storici italiani e ungheresi

BUDAPEST gennaio (C.B.) - Storici italiani e ungheresi discuteranno da mercoledì 28 a venerdì 30 a Budapest i « Problemi economici e sociali delle origini del capitalismo nel periodo che va dalla metà del IX secolo al 1914 ». L'incontro è organizzato dall'Istituto di storia dell'Accademia ungherese delle scienze dall'Istituto magiaro per le relazioni culturali e dall'Istituto di storia dell'Università di Roma.

Nel corso della prima giornata di dibattito verranno presentate tre relazioni. Franco Bonelli su « Problemi dello sviluppo del capitalismo italiano » degli ungheresi Ivan Berend e Gyorgy Ranko su « Alcune questioni dell'evoluzione economica e del confronto con la rivoluzione industriale » e di Laszlo Katus su « Incremento economico in Ungheria dal 1850 al 1913 ».

Giovedì 29 Giuseppe Oriando parlerà sulle « Questioni dello sviluppo dell'agricoltura italiana » e Antal Voros su « Problemi dello sviluppo del capitalismo agrario in Ungheria ».

Venerdì 30 verranno infine presentate altre tre relazioni quella di Edith Vincze sulle « Sviluppo del movimento operaio in Ungheria dal 1899 al 1914 » di Alpo Rioss sul « Movimento operaio e il Partito socialista italiano » e di Gaetano Arré su « Classi dirigenti e PSI ».

Publicate in URSS

Memorie di generali e di agenti segreti

MOSCA gennaio - Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni « Sovetskaya Rossiya » in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Dopo la guerra Abel fu condannato negli Stati Uniti a una pesante pena detentiva per spionaggio e fu poi « scambiato » nel 1962 con l'americano Francis Powers pilota dell'aereo da ricognizione « U-2 » abbattuto nell'URSS.

D'altra parte il maresciallo Matvei Zakharov attuale capo di stato maggiore generale delle forze armate dell'Unione Sovietica e Ivan Peressypkin che diresse nel 1944 i servizi di traspmissione durante le battaglie di Stalingrado e di Kursk pubblicano nella nuova collezione delle edizioni « Sovetskaya Rossiya » le loro memorie e di guerra.

Infine è stata pubblicata a Mosca una raccolta di memorie sulla battaglia di Berlino che fornisce informazioni la « Tass » la vera versione della morte di Hitler.

Notizie

- no all'uomo» S E I 4) Russell e Autobiografia Longanesi 5) Bocca « Storia d'Italia nella guerra fascista » La classifica è stata compilata su dati raccolti presso le librerie internazionali di Stefano (Genova), Internazionale Hellas (Torino), Internazionale Canò (Milano), Catullo (Verona), Gel doni (Venezia) Internazionale Seeber (Firenze), Uni versitas (Trieste), Cappelli (Bologna), Modernissima e Gremese (Roma), Minerwa (Napoli), Laterza (Bari), Cocca (Cagliari), Salvatore Fausto Ficcorio (Palermo)

Programmi Rai-Tv

Table with columns for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°. Lists various programs and their start times.

Controcanales

UNO STATO INTERESSANTE Una vivace e stringente polemica dei ragazzi di Casa San Pietro Terme contro la pessima politica operata dalla pubblica...



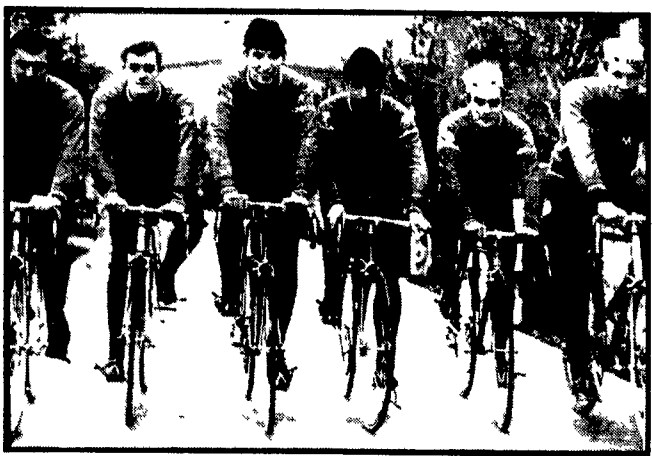
Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including subscription rates and a list of participating artists.

Coppa delle Fiere: oggi il retour-match

La sfida mondiale di sabato a Roma

Contro il Barcellona

Gli «sparring» di Adigue: «Vincerà Arcari!»



ANCHE I BELGI AL LAVORO Un po' tutte le squadre ciclistiche hanno già ripreso la preparazione...

Inter «bis»?

L'Inter (che all'andata vinse per 2 a 1) si presenterà in formazione rimaneggiata: dubbi per Suarez, Bertini e Mazzola

Dalla nostra redazione

MILANO 27. «Ritorno» di Coppa delle Fiere domani a San Siro tra l'Inter e il Barcellona...

Marisa Sanna torna alla pallacanestro

CAGLIARI 27. Marisa Sanna è tornata alla pallacanestro dopo un anno di assenza...



Il simpatico e gentile Pedro Adigue

«Arcari s'incarica entro le prime otto riprese Arcari è un campione vero e questo (Pedro Adigue) è solo un buon pugile niente più. Sono pronto a scommettere con chiunque»...

Adigue ha completato la preparazione oggi con un paio di riprese alla corda (è stato di riprese alla corda) e con esercizi vari...

Clay darà la sua cintura al vincitore di Frazier-Ellis

Oggi contro la Jugoslavia

BASKET: GLI AZZURRI DI SCENA A LUBIANA

Domani secondo match a Karlovac - Attese indicazioni per i mondiali

Oggi a Lubiana e domani, giovedì, a Karlovac la nazionale italiana di basket si colloca e collauda in due incontri la Jugoslavia nel quadro della preparazione in vista dei mondiali del prossimo maggio

Il C.T. Giancarlo Primo resta vincente alla formula applicata agli europei di Napoli...

Questi i giocatori Barisera, Masini e Giomo (Simmenthal)...

Questi i migliori delle due squadre Fucile (Fides) Cedolini (Nolex)...

Franco Vannini

L'URSS batte il Sebenico (3-0)

SEBENICO 27. La nazionale sovietica di calcio ha battuto il Sebenico per 3 a 0...

Ciclocross, uno sport trascurato

Longo spera nel mondiale



L'occasione per una inter vista con Renato Longo, il celebre campione di ciclocross che per anni, quasi abbandonato a sé stesso, è andato in giro per il mondo...

Quelli che come me hanno un interesse preminente, gli altri non si spostano di centimetri di chilometri per partecipare ad una gara di ciclocross...

Eugenio Bomboni Nella foto LONGO

Ben 5 bolidi di Maranello alla gara di sabato

La «Ferrari» in forze alla 24 ore di Daytona

Stupiti soprattutto i tedeschi della «Porsche»

DAYTONA BEACH 27. Cinque nuove, potenti Ferrari 512/S sono giunte a Daytona Beach per tentare di battere sul circuito della 24 ore americana l'exploit di tre anni fa...

Esaminando i mondiali in Messico

Pelè: «Gli europei sono molto forti»

BUENOS AIRES 27. In Messico si giocherà lo stesso calcio di quattro anni fa in Inghilterra...

Rimet: il Belgio minaccia di ritirarsi

CITTÀ DEL MESSICO 27. Il Belgio ha minacciato di ritirarsi dalla fase finale della Coppa del mondo di calcio...

Sci: da venerdì i tricolori di fondo

STEFANO DI CADORE 27. Febbrile vigilia di preparativi per la S. Stefano di Cadore che ospiterà per la prima volta una edizione dei campionati di sci di fondo...

Ben 5 bolidi di Maranello alla gara di sabato

La «Ferrari» in forze alla 24 ore di Daytona

Stupiti soprattutto i tedeschi della «Porsche»

re con queste macchine che vengono date qui a Daytona come gran favorite. Non ci si dimentica infatti che nel 1967 la Ferrari trionfò con una coppia di eccezione composta da neozelandese Chris Amon e dal povero Lorenzo Bandini...

Esaminando i mondiali in Messico

Pelè: «Gli europei sono molto forti»

BUENOS AIRES 27. In Messico si giocherà lo stesso calcio di quattro anni fa in Inghilterra...

Rimet: il Belgio minaccia di ritirarsi

CITTÀ DEL MESSICO 27. Il Belgio ha minacciato di ritirarsi dalla fase finale della Coppa del mondo di calcio...

Sci: da venerdì i tricolori di fondo

STEFANO DI CADORE 27. Febbrile vigilia di preparativi per la S. Stefano di Cadore che ospiterà per la prima volta una edizione dei campionati di sci di fondo...

Ben 5 bolidi di Maranello alla gara di sabato

La «Ferrari» in forze alla 24 ore di Daytona

Stupiti soprattutto i tedeschi della «Porsche»

accompanied le macchine che sono state subito messe al riparo negli hangar dopo il loro arrivo...

Esaminando i mondiali in Messico

Pelè: «Gli europei sono molto forti»

BUENOS AIRES 27. In Messico si giocherà lo stesso calcio di quattro anni fa in Inghilterra...

Rimet: il Belgio minaccia di ritirarsi

CITTÀ DEL MESSICO 27. Il Belgio ha minacciato di ritirarsi dalla fase finale della Coppa del mondo di calcio...

Sci: da venerdì i tricolori di fondo

STEFANO DI CADORE 27. Febbrile vigilia di preparativi per la S. Stefano di Cadore che ospiterà per la prima volta una edizione dei campionati di sci di fondo...

Ben 5 bolidi di Maranello alla gara di sabato

La «Ferrari» in forze alla 24 ore di Daytona

Stupiti soprattutto i tedeschi della «Porsche»

Il primo è una «guardia di riserva» come Arcari ed è proprio con lui che il fi ppno ha mostrato alcune inertezze...

Esaminando i mondiali in Messico

Pelè: «Gli europei sono molto forti»

BUENOS AIRES 27. In Messico si giocherà lo stesso calcio di quattro anni fa in Inghilterra...

Rimet: il Belgio minaccia di ritirarsi

CITTÀ DEL MESSICO 27. Il Belgio ha minacciato di ritirarsi dalla fase finale della Coppa del mondo di calcio...

Sci: da venerdì i tricolori di fondo

STEFANO DI CADORE 27. Febbrile vigilia di preparativi per la S. Stefano di Cadore che ospiterà per la prima volta una edizione dei campionati di sci di fondo...

rassegna sindacale

Quesada è uscito il 24. I DELEGATI DI REPARTO pag. 152 L. 1.000. INTRODUZIONE incontro con i organizzatori per un'intelatura di classe di Assolombarda Novella. DISATTI tutti strumenti aziendali del rapporto e ideato lavoratori in una tavola rotonda con Mario Didò, Armando Ronconi e Aldo Giannini. CONTRIBUTI Matera per una riunione di Sergio Garavini, Ferdinando Bianchi, Ettore Masucci, Piero Fortunato, Roberto Tonini, Gino Guerra. RISULTATI Ana e degli accordi su delegati a cura di Eugenio Guidi in Appendice un prospetto complesso con i testi e gli atti della FIAT Pirelli (2) Marzotto Rex Cuir Sino Igna (2) Italdisa Rex di Pordenone e Zanussi di Treviso. S. Valdesolo testi di Balise (E. Panzolo, L. Battistello, A. Sciarrotta, O. Bellamini, R. Biondaccio di Pallanza, G. Ricci) FIAT di Torino (P. Molto). DOCUMENTI Tutti i Convegni del metallurgico su: de Agostini (nota preparatoria) intervista con il conclusi con gli elementi di una direttiva presa di posizione di categoria (FIOM Torino e chimici Vene) e un'industria (Pirelli Marzotto Biella) nota sul seminario tecnico e innogetico metallurgico. PRECEDENTI i commissari di reparto nel 1° e 2° dopoguerra di P. Sprino e di A. Accornero. ESTERI Pano an e sui delegati in Ingh. terra Germana e Franca curato da S. Tassi. RECENSIONI Opere sulla «consulenza mista» a a Bassetti (***) e sul l'ordinamento e indice a MUSA (M. Vass). Direzione redazione e amministrazione Roma Corso d'Italia 25 tel. 868841 fax 868842 numero L. 2000 c.p. n. 14077 Edificio S. facale ital ana

